

Servizio Sociale dei Comuni Sile Meduna



Comune di
Azzano Decimo



Comune di
Chions



Comune di
Fiume Veneto



Comune di
Pasiano di Pordenone



Comune di
Prata di Pordenone



Comune di
Pravisdomini

PROGETTO MONITOR – PILLOLE PSICOEDUCATIVE... A DISTANZA

FERMARSI... PER OSSERVARE

Mio figlio negli ultimi giorni piange per niente, è scattoso, appena gli si dice qualcosa salta su, alza la voce e poi non sta mai fermo; è in continuo movimento e sembra aver anche dei tic. Alla domanda diretta perché fai così risponde non lo so oppure è colpa del corona virus. Dobbiamo preoccuparci?

Spesso i comportamenti dei bambini sono la manifestazione di bisogni e in questo periodo sicuramente può accadere che i bambini non riescano con le parole a dire ciò che provano o vorrebbero dirci. Se ad una nostra ennesima richiesta il bambino risponde alzando la voce, magari dicendo “Basta!” e piange, evitiamo di chiedergli perché lo fai. Accogliamo la sua emozione: “Sento che sei molto arrabbiato”. In questo modo il bambino riceve un ascolto autentico che gli permette di sentire la reale presenza del genitore. E forse da lì la comunicazione può prendere una forma diversa, in cui non saranno più *le due rabbie* a scontrarsi (quella dell’adulto e del bambino) ma, riconosciuta l’emozione, è possibile proseguire il discorso su un piano un pochino più *razionale*.

Ritourneremo nei prossimi giorni su questo argomento, aggiungiamo un altro pezzetto: interrogiamoci sulla *qualità del tempo* che stiamo dando ai nostri figli. Ipotizziamo che i genitori, almeno uno, sia a casa 24 su 24, e magari lavori da casa. Il bambino ci vede presenti fisicamente, ma l’interazione con lui è fatta unicamente di richieste (fai i compiti, vestiti, metti via i giochi, spegni la tv...) accompagnati dal *sei sempre il solito, non ascolti mai, non fai niente, sii più responsabile*. Cosa manca al bambino? Non si sente riconosciuto e la relazione che vive è una relazione povera di ascolto e confronto. Tra lavoro, casa e preoccupazioni ci ritagliamo un tempo per giocare con i nostri figli stando nella relazione? Anche su questo argomento proseguiremo con altri approfondimenti.

Infine concludiamo riprendendo la frase del bambino: “*E colpa del corona virus*”.

Già caro mio, questo virus ha creato una situazione nuova e sento che sei arrabbiato? Confuso? Preoccupato? Triste? Quale emozione si cela dietro a questa frase? A voi genitori capire quella di vostro figlio, solo da lì si può aprire il confronto. Evitate di dire a priori “*E’ normale che tu sia arrabbiato ma non ci possiamo fare niente, è così punto e basta*”. Siamo certi che sia la sua emozione o è la nostra?

Al prossimo appuntamento

Gli operatori del Monitor

Katia, Martina, Sara e Cristian